

Acqua pubblica nella Granda

Il Tribunale di Roma ha ritenuto legittima la scelta operata dalla maggioranza dei sindaci della Provincia di affidare alla Cogesi tutta la gestione del ciclo idrico

IL CASO / 1

Il Tribunale superiore delle acque pubbliche ha respinto due dei ricorsi presentati da Aeta (che riunisce i gestori privati Tecnoedil, Alpi acque e Alse, tutte partecipate da Egea) contro la decisione dell'Ato4, l'Autorità d'ambito della Granda, di affidare a Cogesi, una società totalmente pubblica, il servizio idrico integrato.

Il Tribunale di Roma con due sentenze inappellabili ha stabilito che non è possibile prorogare le attuali concessioni, scadute nel 2017, e anche che è legittima la contestata delibera del marzo 2019, che affidava il ciclo idrico integrato a Cogesi. Sul tavolo ci sono ancora altri due ricorsi, uno sul Piano d'ambito e l'altro sul valore residuo, cioè la quota che Cogesi dovrà pagare ai gestori privati per il subentro, che ammonta a 55 milioni di euro. La questione è quindi ben lungi dal considerarsi conclusa, ma le sentenze del Tribunale delle acque segnano un punto importante a favore di Cogesi.

Il presidente di Sisi Franco Foglino commenta le sentenze: «Penso che il Tribunale abbia svolto un lavoro approfondito, con decisioni che faranno giurisprudenza.

Nelle motivazioni si legge come siano state rispettate le leggi in tutte le fasi di assegnazione. Le sentenze ci spingono ad andare avanti verso la fusione di tutte le società della provincia in Cogesi. La sentenza stabilisce anche che i Comuni non possano opporsi all'entrata nella società pubblica *in house*, quindi auspico si vada velocemente verso l'avvio a pieno regime di Cogesi».

Nella Cogesi sono già entrate in realtà le società pubbli-

SIBILLE: «L'OTTANTA PER CENTO DEI PRIMI CITTADINI D'ACCORDO DA MAGGIO DEL 2018»



L'ex sindaco di Bra Bruna Sibille (sotto) ha sempre creduto fermamente nella scelta della gestione pubblica.

che Acda (60% delle quote), Sisi (30%), Acquedotto delle Langhe, Infernotto e Calso (complessivamente, 10%). Queste società garantiscono il servizio in circa il 60% dei Comuni dell'Ato di Cuneo e hanno già completato la fusione. Si tratta di 153 Municipi su 247, 103 gestiti da Acda, 22 da Calso, 2 da Infernotto acque e 26 serviti da Sisi.

Bruna Sibille, ex sindaco di Bra, presidente dell'Ato4 dal 2014 al 2019 e oggi membro del Consiglio di amministrazione, aggiunge: «La legge in vigore obbliga ciascun ambi-

to provinciale a conferire la gestione del servizio a un'unica società. La nostra Provincia, con una maggioranza superiore all'80%, ha deliberato l'affidamento a una società pubblica consortile nel maggio 2018. Da allora è stato fatto un duro lavoro per dare attuazione alla normativa e, nel marzo 2019, il servizio è stato conferito al consorzio Cogesi, che raggruppa le società pubbliche delle diverse aree del Cuneese, con l'approvazione dell'assemblea dei sindaci della provincia. Purtroppo, contro questa operazione, si è

scatenata una scomposta reazione di aziende private che si ritenevano lese, con una dispendiosa campagna di stampa al limite della diffamazione verso chi (come la sottoscritta) stava lavorando per tutelare solo l'interesse esclusivo dei cittadini. È iniziata così una dura raffica di ricorsi: un sacco di energie e soldi (soprattutto pubblici) sono stati dissipati in questi tentativi d'impedire il processo imposto dalla normativa, senza peraltro mai che l'iter illustrato venisse anche solo temporaneamente bloccato». **r.s**